Lista civica: cerchio su sfondo bianco contenente la scritta "INSIEME PER LA NOSTRA VALLE" e con all'interno uno scudo che contiene una strada, un fiume e una montagna e la scritta "INSIEME PER LA NOSTRA VALLE".

**Programma Amministrativo 2019/2024**
redatto ai sensi del Dlgs. 18.08.2000 n. 267

L'autonomia locale – Quadro istituzionale

L'art. 5 della Costituzione recita: " La Repubblica unica ed indivisibile riconosce e promuove le autonomie locali: attua nei servizi che dipendono dallo stato il più ampio decentramento amministrativo: adegua i principi e i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia del decentramento". Risalta soprattutto dalla volontà dei costituenti il riconoscimento e la promozione delle autonomie locali, dimostrando in tal modo, che queste ultime non sono il risultato di provvedimenti di diritto positivo, ma rappresentano esigenze naturali che l'ordinamento giuridico non può annullare e quindi necessarie alla società democratica. Da ciò deriva che anche i vari enti autonomi concorrono in posizioni di parità con lo stato a raggiungere dei fini che non sono fini dello Stato, ma dell'ordinamento complessivo della comunità locale. La Costituzione non si è limitata a fissare i principi fondamentali dell'autonomia e del decentramento, ma ha posto un esplicito obbligo al legislatore di adeguare i principi e i metodi della legislazione ordinaria alle esigenze dell'autonomia e del decentramento. Tale norma ha un valore di profonda

innovazione poiché non è più l'autonomia che deve coordinarsi con l'ordinamento dello Stato, ma è lo Stato che deve adeguarsi alle esigenze dell'autonomia. I tempi passarono la Repubblica compie oggi 73 anni e la struttura legislativa è purtroppo rimasta la stessa, i governi che si susseguono parlano della questione morale, dell'aderenza al rigore morale della trasparenza della pubblica amministrazione e dimenticano che la vera questione morale sta nel fatto che è AMORALE governare la società del 2019 con leggi del 1915 e leggi del regime fascista che noi rifiutiamo nei pronunciamenti pubblici ma che purtroppo non abbiamo cancellato negli strumenti della gestione della società nazionale e locale. E' soprattutto amorale che si diano ai pubblici amministratori strumenti inadeguati ai loro compiti e che non si stia attualizzata la legislazione sulla autonomia locale allo spirito costituzionale. Il progetto di legge sulla riforma dell'autonomia locale, approvata recentemente al Senato presenta alcune novità fondamentali tra le quali emerge quelle dello "Statuto", attraverso il quale ogni Comune può darsi, in assoluta libertà, norme e regolamenti che ne consentano un governo più puntuale ed misura di ogni ambiente socioeconomico locale.

## Le proposte per la montagna

### 1. Programma strutturato e pluriennale per la prevenzione e la manutenzione del territorio montano

Serve innanzitutto elaborare un programma di ampio respiro riguardante la prevenzione e la manutenzione del territorio montano rispetto ai fenomeni di dissesto, in grado di assicurare il controllo costante e permanente, la riduzione progressiva dei fenomeni di dissesto e la limitazione dei danni provocati dalle calamità naturali, oggi sempre più frequenti anche a seguito dei cambiamenti

climatici in atto. Nel quadro complessivo è da prevedere la riduzione dell'imposizione fiscale sugli interventi in campo ambientale e di natura idrogeologica, introducendo l'IVA agevolata al 10% o anche in percentuale inferiore. Si tratta di un programma di interventi in grado di fornire non solo benefici diretti per la Montagna, ma anche benefici indiretti per l'intero territorio nazionale.

2. **Fiscalità di compensazione allo svantaggio territoriale**

Occorre che vengano riconosciuti i maggiori costi per le imprese e per le attività imprenditoriali operanti in montagna, applicando una tassazione agevolata che compensi lo svantaggio territoriale e le renda competitive sul mercato. Contestualmente, serve prevedere incentivi e una tassazione agevolata per le nuove attività che si insediano nei territori montani.

3. **Programma per il recupero del patrimonio edilizio rurale**

Necessità di promuovere un programma per il recupero del patrimonio edilizio rurale diffuso nei borghi e nei centri storici, in grado di contrastare il degrado del territorio e del paesaggio attraverso il recupero a fini abitativi o turistici degli edifici esistenti senza nuova occupazione di suolo. In questo modo, oltre a quelle già in atto, potranno essere attivate ulteriori misure incentivanti come, ad esempio, l'esenzione dell' IMU per un congruo periodo di tempo a chi ristruttura e recupera gli edifici.

4. **Mantenimento delle scuole in montagna**

Mantenere nei Comuni periferici di montagna le scuole della fascia dell'obbligo è di fondamentale importanza per dare una prospettiva di futuro alle comunità locali che solo in questo modo possono considerarsi "vive". Per le scuole dei comuni montani andrebbero poi sperimentate forme di insegnamento a distanza utilizzando le nuove tecnologie telematiche.

5. **Strategia Nazionale delle Aree interne**

Il concetto di Aree interne come definito potrà costituire in futuro uno strumento importante ed innovativo per contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle zone più periferiche del territorio, aiutandole nella crescita e nello sviluppo. I parametri attraverso i quali identificare le aree interne sono quelli giusti. Dopo la prima fase sperimentale avviata con l'individuazione delle "aree pilota", occorre ora compiere una disamina dei risultati ottenuti dalle criticità emerse ed estendere la strategia delle aree interne includendovi tutti i territori più periferici della Montagna.

## 6. Ripristinare l'autonomia finanziaria dei Comuni e istituire una vera perequazione territoriale

In questi anni i Comuni sono stati sottoposti ai pesanti tagli e alle restrizioni operanti sulla finanza locale nell'ambito del contenimento della spesa pubblica. Queste politiche hanno, di fatto, leso il principio fondamentale dell'art.119 della Costituzione , che sancisce:

- *"I Comuni, le Provincie, le Città metropolitane e le Regioni hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio.*

- *La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante."*

Queste fondamentali disposizioni in questi anni sono state completamente disattese: i Comuni sono stati privati di ogni autonomia finanziaria diventando, di fatto, "gabellieri" dello Stato. La stessa IMU, nata per essere un'imposta prettamente comunale che i Sindaci potevano modulare in rapporto ai propri programmi amministrativi e di sviluppo locale, è diventata una tassa da versare allo Stato che solo in parte ritorna ai Comuni. Una dinamica particolarmente penalizzante per i Comuni montani aventi seconde case turistiche e un diffuso patrimonio di case ex-rurali diventate seconde case per eredità, che si ritrovano paradossalmente a versare molto più di quanto venga a loro ristornato dallo Stato, pur dovendo sostenere costi più alti. Il principio della perequazione che dovrebbero sottendere solidarietà fra territori è rimasto sostanzialmente inattuato. Spesso i Comuni, soprattutto montani, si trovano nella condizione di avere trasferimenti statali negativi con l'effetto che, oltre a quanto già gli viene trattenuto sull' IMU ordinaria( oggi siamo al 22,43%), devono contribuire con ulteriori risorse alla perequazione statale. Il blocco delle aliquote sui tributi locali ha di fatto congelato le risorse proprie degli Enti locali e per i Comuni di piccole dimensioni è stata azzerata la possibilità di reperire risorse, con ripercussioni sulla qualità dei servizi erogati alla collettività. In una visione complessiva più corretta e perequativa e l'adozione di una nuova politica per la Montagna veramente inclusiva, questi aspetti dovrebbero trovare una loro coerente risposta nelle prossime misure di finanzia locale.

## 1. Il valore economico e manutentivo dell'agricoltura in montagna

La montagna italiana, da sempre, è caratterizzata per la sua ruralità e per la diffusa presenza dell'attività agricola e agrosilvopastorale; essa ha sempre rappresentato il settore primario. Da alcuni decenni non è più così: ha avuto un progressivo declino, vi è stata una drastica diminuzione delle aziende agricole, delle PLV, con il conseguente abbandono della campagna. Solo nelle aree dove vi sono produzioni tipiche riconosciute di alto valore qualitativo, l'agricoltura si è trasformata e sta resistendo anche manifestando segnali di ripresa. Situazioni analoghe si registrano dove sono presenti produzioni tipiche di alta qualità come il vino, l'olio , la trasformazione delle carni, i prosciutti, etc., che, come tali, vengono riconosciute e apprezzate dai consumatori. Il regolamento comunitario consente la certificazione di "prodotto di montagna"; questo, se opportunamente e correttamente utilizzato, può costituire una ulteriore opportunità per valorizzare i prodotti agricoli di montagna. Questo conferma che, qualora scelte di questo tipo vengano adottate a livello nazionale, l'agricoltura in montagna può avere un futuro. Oltre agli aspetti produttivi ed occupazionali, l'attività agricola in montagna costituisce il presidio più importante per la manutenzione idrogeologica del territorio, per la prevenzione del dissesto e per la salvaguardia dell'ambiente. Questa attività, in gran parte, è venuta a meno per la diminuzione della presenza capillare delle aziende agricole sul territorio e per le nuove tecniche colturali. Tale funzione si configura quale interesse pubblico per l'intero territorio nazionale e, come tale, deve essere riconosciuta e remunerata con misure adeguate di indennità compensativa. In tal senso, è auspicabile che, nella prossima strategia nazionale dei fondi strutturali 2021/2027, queste esigenze trovino un coerente ed adeguato riconoscimento. Da ultimo vi è da sottolineare che le nuove tecniche di coltivazione di terreni richiedono un radicale intervento per il riordino fondiario che sicuramente è una nuova strada da percorrere per ridare valore e vita alla montagna.

Definizione di "fiscalità di vantaggio"
Nel diritto tributario, la fiscalità di vantaggio viene definita come " l'insieme delle disposizioni tributarie studiate per fornire incentivi a particolari aree geografiche di uno Stato, o a settori sociali e imprenditoriali, per favorirne lo sviluppo". Oggi, un'attività imprenditoriale in un Comune montano è soggetta a tasse e imposte come un'attività nel centro di Milano, di Bergamo o di Roma. Le "Zone a fiscalità di vantaggio" permetterebbero di recuperare un deficit competitivo di cui soffrono storicamente le imprese collocate nel territorio montano.
La nascita di " centri multi servizi"
Uncem sostiene da tempo la nascita di "centri multiservizi" nei piccoli Comuni : li chiede il 92% degli intervistati, per unire alla vendita di prodotti alimentari anche servizi postali, informazioni turistiche, tabacchi e giornali. Tutto in un unico spazio, come avviene in tanti centri francesi. L' 89% chiede di puntare sull' e-commerce e

proprio in questi giorni Uncem ha chiesto a tutti i Comuni montani di segnalare nuove imprese che vogliano aderire al progetto Bottega dell'Alpe, con il sito per la vendita on-line di prodotti tipici delle Terre Alte.

Azione politica e culturale

Serve un'azione culturale oltre che politica. Regioni, Parlamento e Governo devono ascoltare il grido di chi nelle aree montane tiene aperto un'impresa o un negozio, presidio sociale oltre che economico. Non basta la possibilità data dall'UE alle regioni di ridurre le imposte regionali, come l'Irap. E' in nome della concorrenza garantire che si blocchino le iniziative nazionali per defiscalizzare alcune aree " a rischio" desertificazione e abbandono. Queste iniziative senza provvedimenti strutturali, moriranno e non avranno certo più il problema della concorrenza. Anni fa Uncem ha anche lanciato la campagna "Compra in valle, la Montagna vivrà" : vale per un nuovo stile , un nuovo approccio di residenti e turisti. Fondamentale è l'impegno degli Enti Locali, anche nel favorire strumenti di promozione e marketing grazie al lavoro delle Comunità montane e delle Unioni montane, per ottenere " zone a fiscalità di vantaggio", ed evitare che la burocrazia distrugga storiche e nuove imprese che tengono in vita le aree montane.

Sistemi di defiscalizzazione e normative vigenti

Occorre evitare che la questione sia considerabile come "aiuti di Stato", ma il problema è superato, per quanto riguarda la montagna, dalla norma europea che considera la montagna territorio svantaggiato (art. 174 del Trattato di Lisbona) e dalle norme costituzionali (art. 44, comma 2 della Costituzione) che prevedono provvedimenti particolari a sostegno della montagna. Rispetto alle zone montane si è, in passato, operato con l'erogazione di contributi per lo sviluppo (legge 1102/71, legge 97/94 ) e dal 2010 non vi sono più fondi statali per le politiche di sostegno ai sensi della citata norma costituzionale e non è politicamente e istituzionalmente corretto affidare la materia alle regioni ( o tantomeno ai Comuni) perché, l'applicazione delle norme costituzionali deve essere garantita dallo Stato. In tutto il Paese, e da parte dell'Uncem in particolare, si ritiene che l'introduzione di una fiscalità di vantaggio per le aree montane avrebbe effetti incentivanti per la relativa economia senza cariche insostenibili per lo Stato .

Un'aliquota fissa per le imprese

È possibile individuare aree, Comuni e specifiche imprese lì insediate con sede operative alle quali applicare un'aliquota fissa, che sia anche progressiva in base al fatturato annuo. L'articolo 16 della legge 97/94 prevedeva ad esempio per certe tipologie di esercizi commerciali la non tenuta dei registratori di cassa e di altri registri contabili. Le imprese , devono essere fissate categorie e luogo d'insediamento, possono concordare un'aliquota fiscale fissa.

Uno studio necessario
È oggi fondamentale approfondire con il Mef e il Ministero degli Affari Regionali e delle Autonomie i temi sintetizzati nel presente documento in tempi certi e rapidi. Le prime concrete risposte devono arrivare già sulla legge di bilancio 2019.
Questi sono i pilastri di un impegno che deve considerare elementi fiscali, economici, produttivi, sociali. E che Uncem consegna al Governo e ai Parlamentari, oltre che alle Regioni. Per un'azione rapida, efficace , riconosciuta e riconoscibile.

a) SI OCCUPA DELLA MONTAGNA

- La Comunità Europea con i trattati, la politica economica per gli aiuti comunitari e i requisiti delle imprese per le loro attività produttive;
- Lo Stato che all'Articolo 44 della Costituzione dispone provvedimenti per le zone montane, in particolare con le Leggi 1102 del 1971 e 97 del 1994;
- La Regione in base alle funzioni ad essa conferite dello Stato ed in base alle sue Leggi nei settori dell'agricoltura, della sanità, della formazione professionale e dei servizi sociali. Specificamente poi la Regione ha emanato nuove norme che riguardano interventi per la valorizzazione del territorio montano – legge 2 del 2004- e misure per il riordino territoriale, l'autoriforma per la pubblica amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni – Legge 22 del 24/01/2014;
- La Provincia si occupa della viabilità, della caccia, dell'ambiente e della scuola;
- I Consorzi di Bonifica , istituiti con Legge 991 del 1952, con il compito di eseguire la bonifica integrale dei territori montani e di praticare la vigilanza sul dissesto dei versanti e delle pendici franose.

a) IL SISTEMA TERRITORIALE DEL COMUNE DI COLI LE SUE ORIGINI:

Il Comune di Coli viene istituito nel 1805 sul modello della Maire francese all'interno del dipartimento del Taro, comprende anche le frazioni di Pradovera e di Ozzola, passate poi rispettivamente al Comune di Farini e Di Corte Brugnatella. È esteso per 7200 ettari, composto di 63 nuclei abitati e 8 case sparse, confina con i comuni di Bettola, Farini, Corte Brugnatella, Bobbio e caratterizzato dalla presenza di una enorme quantità di sorgenti che sgorgano dalle sue montagne. Il territorio sale da Perino, sul Trebbia e si sviluppa sulla parte montuosa che si conclude con il monte Aserei, alto 1431 metri s.l.m. , servito da una importante e funzionale rete stradale che collega varie frazioni e gli altri Comuni, con vie di valico e di fondovalle. Comune rurale e turistico con attività commerciali e artigianali, legate

all'antropizzazione locale la cui civiltà ha radici antichissime come testimoniano i castelli di Macerato, Coli, Faraneto e le chiese di Scabiazza, Aglio e Rosso, con una cultura che risente dell'appartenenza al Ducato di Parma ed al periodo feudale. La sua economia deve diventare più dinamica, più efficace promuovendo maggiori redditi per realizzare una crescita economica sostenibile, basata soprattutto sul riordino fondiario e sull'arrotondamento aziendale, nonché sul recupero produttivo delle terre abbandonate, applicando la Legge 440 del 1978 dello Stato.

Occorre fare propria la politica dello sviluppo rurale sulla base di tre temi principali:
1. L'economia della produzione alimentare con l'applicazione del marchio dei
2. prodotti di montagna previsto dalla Legge 57 del 2001, marchio già esistente presso l'Unione Montana dei Comuni, con sostegno economico degli Enti preposti;
3. Conservare l'ambiente ed il passaggio nella loro integrità;
4. Eliminare il dissesto territoriale e creare una rete di servizi efficiente e puntuale su tutta la gamma dei servizi alle aziende ed alla persona
5. Realizzare un centro multiservizi a Perino a servizio di tutta la valle dotato di videoconferenza.

La politica istituzionale delle zone rurali 2019-2024, con i fondi europei, dovrà incentrarsi sulla ricerca e sull'innovazione occorre il sostegno esplicito alla creazione di nuove imprese senza troppa burocrazia. I principali punti di riferimento sono l'integrazione dei Servizi Sociali, incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e produzioni tipiche con marchio "prodotto di Montagna".

b) AVVIO DELL'UNIONE MONTANA DEI COMUNI

Dal 2014 è attiva l'unione Montana dei Comuni con l'approvazione di convenzioni obbligatorie per i Comuni che hanno una popolazione inferiore a 1000 abitanti.
Le funzioni che vanno in gestione obbligata sono:

- Organizzazione generale dell'amministrazione;
- Catasto;
- Pianificazione urbanistica;
- Protezione Civile,
- Progettazione e gestione dei Servizi Sociali;

Per quanto riguarda l'ambito dell'unione questa lista propone che venga ampliato da Travo a Zerba con le quote di territorio che gli altri Comuni hanno in Val Trebbia (Bettola, Farini, Ferriere, Brallo, Zerba).
La Legge prospetta anche fusione dei Comuni che però potrebbero sorgere per volontà delle amministrazioni e con Referendum delle popolazioni. In questo caso si propone che possano essere istituiti i Municipi e una larga serie di sportelli al

cittadino, per avvicinare le istituzioni alla vita sociale ed ai servizi fondamentali delle varie comunità locali .

c) PROPOSTE DI CARATTERE ECONOMICO

1. AGRICOLTURA PER IL RILANCIO DELLA MONTAGNA

Tra le priorità figura la salvaguardia del territorio rurale, con una attenzione particolare alle iniziative miranti a contrastare l'abbandono e lo spopolamento della montagna e a promuovere la cosiddetta agricoltura periurbana.

Per rilanciare la montagna si propone la creazione di etichette con il marchio ai prodotti della montagna.
Si propongono mercati contadini e altre forme di vendita diretta, senza dimenticare le fattorie didattiche nelle quali potrebbero essere impegnati in attività collaterali anche i disabili.
Per i giovani si propone di andare oltre il primo insediamento, studiando soluzioni innovative per dare continuità agli aiuti comunitari.
La Regione ha fatto presente che sono in corso proposte di finanza innovativa per andare verso la conversione di una parte di contributi in conto capitale e con mutuo e verso la semplificazione della burocrazia.

2. IL TURISMO E L'AMBIENTE TERRITORIALE – La cittadinanza turistica, la carta del turista

Il Comune di Coli contava nel 1935 3600 residenti che esercitavano il turismo lavorativo presso le risaie del Piemonte e della Lombardia, mentre oggi conta circa 3000 abitanti nel mese di Agosto che debbono essere il riferimento per l'organizzazione dei servizi nella punta massima. Vi è poi una presenza che andrebbe puntualmente censita con il metodo della carta del turista consegnata ai presenti abituali sul nostro territorio. Si propongono percorsi attrezzati lungo i punti di rilevante interesse ambientale, gli edifici storici, gli ambiti paesaggistici migliorando la funzionalità dell'Ostello, del centro sportivo di Perino, del campeggio di Perino, del centro attrezzato della pineta di Coli, nonché con visite alle Chiese del territorio che presentano curiosità storiche ambientali. Sarà opportuno che l'Unione organizzi percorsi per la Valle anche per le persone anziane con lo scopo di ricreare un'atmosfera di serenità per persone impossibilitate a muoversi in autonomia.

3. P.S. COMUNALE LEGGE 24/17 REGIONE EMILIA ROMAGNA

Si rende necessario riprendere lo strumento urbanistico nell'ambito di una nuova iniziativa che dovrà essere avviata da parte dell'Unione dei

Comuni, sulla base anche dei dati che fornirà la Provincia sulla base della Legge Regionale 24 del 2017 ( tutela e uso del territorio) .

4. POPOLAZIONE ANZIANA

L'argomento è stato delegato all'Unione Montana dal 2014 ed è gestito sulla base delle direttive del Distretto di Ponente di Castel S. Giovanni. Si propone comunque di potenziare il taxi sociale e di applicare tariffe minime come da indicazione della Delibera della Giunta Regionale 1206 del 30 Luglio 2007. Si propone inoltre che la Regione provveda ad innalzare il numero di persone non autosufficienti che possono usufruire dei fondi Regionali per la loro ricovero in Casa Protetta. Per la popolazione fragile autosufficiente si propone l'uso dell'Ostello di Coli e si invita l'Unione competente ad avviare l'uso del centro polifunzionale di Perino, del quale è previsto l'ampliamento sulla base del progetto presentato sul Piano di Sviluppo Rurale alla Regione Emilia Romagna. Inoltre le due strutture potranno funzionare con ospitalità diurna con rientro a casa a fine giornata trasportati dal Comune, per una ragione economica e per non creare nell'anziano il senso di solitudine per l'abbandono della sua abituale abitazione. Dall'abitazione si potrà comunicare con l'esterno con il sistema del video Beghelli, già sperimentato, che potrebbe dare un grande senso di sicurezza all'anziano, ed essere strumento di efficace controllo del personale sanitario ed ai parenti dell'anziano. Inoltre si ribadisce che questi strumenti hanno necessità che tutto il territorio della montagna sia coperto da banda larga e da segnale telefonico. A tale scopo si fa presente che il nostro Comune è carente di rete informatica e di telefonia portatile con 40 nuclei abitati serviti su 63 e si attende che l'Unione Montana faccia interventi presso la Regione affinché la dorsale sud in costruzione raggiunga presto il territorio montano. Si propone all'Unione di istituire la figura del divulgatore montano che porti presso le famiglie del territorio tutte le informazioni necessarie in campo sociale, economico, turistico e tributario con redazione di comunicati specifici che possano mettere la popolazione anziana in grado di avere continuamente rapporti con la società.

OPERE PUBBLICHE DA REALIZZARE

- Nuovo arredo urbano delle piazze e delle vie di Perino e di Coli con progetti integrati tra il Comune e i privati commercianti o artigiani, in base a quanto previsto dalla legge regionale 41 del 1997;

- Miglioramento dei cimiteri vari del Comune con nuovi loculi e nuovo arredo interno, con abbellimento delle cappelle pubbliche e private;
- Consolidamento e abbellimento di tutte le chiese del territorio nonché degli spazi circostanti;
- Estensione delle rete del metano o GPL nelle frazioni che ne sono sprovviste;
- Richiesta di consolidamento degli abitati interessati da varie frane, con lavori di natura idraulica che dovranno interessare tutti i corsi d'acqua del Comune, le pendici e i versanti, con particolare attenzione al consolidamento del centro abitato di Perino, previsto dalla legge 445 del 1908 e alla zona ad alto rischio idrogeologico di Fontana S.Cecilia e Ferrari classificata tale dalla Regione Emilia Romagna;
- Si promuoverà la sistemazione dei centri sportivi del Comune, con realizzazione di punti attrezzati su tutto il territorio nelle zone idonee dal punto di vista ambientale;
- Si proporrà la realizzazione di impianti televisivi, telefonici e estensione della banda larga in tutto il territorio comunale con allestimento di punti per la videoconferenza;
- Si intende chiedere la provincializzazione della strada della Val Perino, da Soria a Pradovera e da Perino a Cassolo-Barberino, oggi vecchia statale 45 abbandonata in alcuni tratti e poco curata in altre posizioni;
- Si intende prendere visione della pista ciclabile Piacenza-Rivergaro-Bobbio progettata dalla Camera di Commercio di Piacenza, per proseguire con la realizzazione del progetto "Trebbia Bike" finanziato dalla Regione con sistemazione strada Perino-Pradella e realizzazione di una ciclostazione in piazza dell'Unione a Perino che farà da punto di sosta per chi percorre la Statale in bicicletta;
- Si solleciterà l'intervento per l' ammodernamento della SS.45, già progettata da Rivergaro a Ponte Lenzino dal Politecnico di Milano che ha urgenza di essere migliorata in parecchi punti, per togliere dall'isolamento la valle del Trebbia che, secondo il C.N.R. (Centro Nazionale Ricerche), è la valle che soffre il peggior degrado economico e sociale del Nord Italia;
- Si farà ogni sforzo per la nuova istallazione di un distributore carburanti e la realizzazione del "corridoio verde" della Val Trebbia con punti di rifornimento alimentati da energia rinnovabile.

VIABILITA' COMUNALE

Si farà ogni sforzo per migliorare tutta la rete viabile del territorio classificata comunale lunga circa 170 km che collega i 63 centri abitati con miglioramenti strutturali e di messa in sicurezza.

VIABILITA' AGRICOLA E DI BONIFICA

Si provvederà a migliorare e manutenere le strade di bonifica di Vezzera-Pradaglione e Villanova-Aglio-Pradovera. Si avrà massima cura cella transitabilità di tutte le strade agricole e forestali che attraversano il territorio.

ACQUEDOTTI
Il Comune di Coli ha 13 acquedotti per metà comunali e per il resto di Bonifica o rurali che saranno curati per quanto riguarda la potabilità e la rete di distribuzione. Lo Stato ha messo a disposizione 1.460.000 € per gli interventi di Bonifica degli acquedotti che hanno manifestato presenza di cromo esavalente.

FOGNATURA
Il Comune possiede una rete di fognatura presente su tutto il territorio con la depurazione di Dolgo, di Trebbia e di Coli. Seguendo le norme sugli scarichi sarà necessario rivedere alcune reti nelle frazioni che necessitano di messa in sicurezza.

RIFIUTI SOLIDI URBANI
Si provvederà ad elaborare una proposta di raccolta differenziata su tutto il territorio attraverso i due centri di raccolta di Coli e di Perino, con istituzione di centri per il riuso in base alla recente Legge Regionale, controllato con dispositivi automatici. E' stato dato inizio nel 2018, alla raccolta a domicilio di materiale ingombrante in tutti i centri del Comune, si cercherà di perfezionare il servizio.

PATRIMONIO DEL COMUNE
Il Comune di Coli dispone di un enorme patrimonio legato dell'Ostello di Coli, ai centri sportivi e ricreativi di Coli e di Perino, il campeggio di Perino, nonché un centro per anziani autosufficienti a Perino di recente realizzazione.
Le Amministrazioni passate hanno operato positivamente per l'arricchimento strutturale del nostro Comune.

MERCATO DEI PRODOTTI LOCALI CON MARCHIO A DISPOSIZIONE DEI TURISTI

Alla domenica si proverà organizzare il mercato dei prodotti con il marchio "Prodotti di Montagna" che le varie aziende agricole della zona potranno portare in vendita o in assaggio DA TUTTA LA VALLE. Le aziende saranno collegate in rete informatica con il mercato, aperte per tutta la giornata e raggiungibili dai turisti che frequentano la Val Trebbia. I punti di vendita dei prodotti saranno organizzati secondo quanto prevede la legge 57 del 2001 la cui attuazione prevede la produzione e la trasformazione dei prodotti di montagna obbligatoriamente nelle zone qualificate svantaggiate. Sarebbe importantissimo istituire un fondo prestiti per ciascuna azienda commerciale, artigianale o agricola con un prestito a tasso zero per interventi di ammodernamento e riorganizzazione aziendale.

GASTRONOMIA
Si organizzeranno manifestazioni pubbliche, in collaborazione con le aziende agricole per divulgare ricette tipiche del nostro territorio facendo uso di conoscenze e tradizioni degli abitanti.

ULTIME PROPOSTE
Si organizzerà un servizio bancomat e postamat, l'installazione di un erogatore acqua minerale, si potenzierà la rete internet in tutto il Comune, possibilmente si organizzeranno attività di pesca sportiva lungo il fiume, si progetterà una rete di percorsi pedonali e ciclopedonali lungo il fiume e lungo altri corsi d'acqua . Infine il Comune si organizzerà insieme alle altre associazioni locali per elaborare un opuscolo relativo a tutte le attività turistiche, sportive e ricreative. Si organizzeranno incontri con i Comuni confinanti della Val Perino e di altre piccole comunità per organizzare attività escursionistiche e turistiche con progetti intercomunali per dare attuazione ad una nuova collaborazione che può interessare le valli del Perino, del Curiasca e dell'Armelio. Nel periodo estivo si organizzeranno centri estivi per bambini.

Il Candidato Sindaco